

Promosso dalla rivista flash e dalla Libreria Prosperi
Convegno sulla Madonna di Gimigliano

L'esigenza di far emergere la verità

Carlo Cruciani

Si è svolto ad Ascoli Piceno, presso l'Auditorium della locale Cassa di Risparmio, un primo convegno per fare il punto su un caso di Apparizione Mariana che nel 1948 portò alla ribalta nazionale il paese di Gimigliano.

Da allora, non si era mai tenuto pubblicamente un incontro indirizzato a dare una corretta informazione sui fatti accaduti, fuori da posizioni preconcepite, con l'intento di tentare di fare chiarezza nel guazzabuglio del "dileggio scetticista" o delle "certezze apodittiche".

L'intenzione degli organizzatori era, comunque, di dare spazio a testimonianze, impressioni o considerazioni a 330 gradi senza porre censura alcuna, e così è stato, seppur nei limiti di tempo a disposizione. E bene ha fatto il primo relatore Don Attilio Galli, mariologo e massimo conoscitore del "fenomeno Gimigliano" a parlare, con coraggio, della Pulizia Spirituale messa in atto dalle Autorità Ecclesiastiche fino ad oggi, che ponendo un velo su tali avvenimenti, non le ha fatto sicuramente onore.

Perché proprio in Ascoli si è usato e si continua ad usare questo metodo? Forse perché la Chiesa è fin troppo cauta nella valutazione dei fatti soprannaturali manifestatisi in più modi: dalle apparizioni ai fatti miracolistici e alle guarigioni ad esse associate, e la recente beatificazione di Padre Pio, a 31 anni dalla sua morte, lo dimostra.

Don Galli ha posto l'accento sulla casistica riguardante Gimigliano che per certi aspetti è superiore addirittura a quella di Fatima, con tutto il rispetto dovuto alla apparizione portoghese del 1917. Egli, inoltre, è stato latore di una comunicazione inviata dalla veggente principale, Anita Federici, nella quale la donna, che oggi ha 63 anni e vive sposata vicino a Cremona, conferma interamente la sua esperienza.

Don Pacifico Massi, parroco della Chiesa di Gimigliano nonché rettore del locale Santuario, in un passaggio del suo intervento, assai gradito a coloro che gremivano la sala, ha sottolineato come sia avvertibile "una presenza speciale di Maria nella Grotta". "La legiti-

timità del culto della Madonna di Gimigliano" ha affermato "viene dalla presenza di tanti pellegrini provenienti anche dalle vicine regioni e dal numero di guarigioni ottenute (50 circa)".

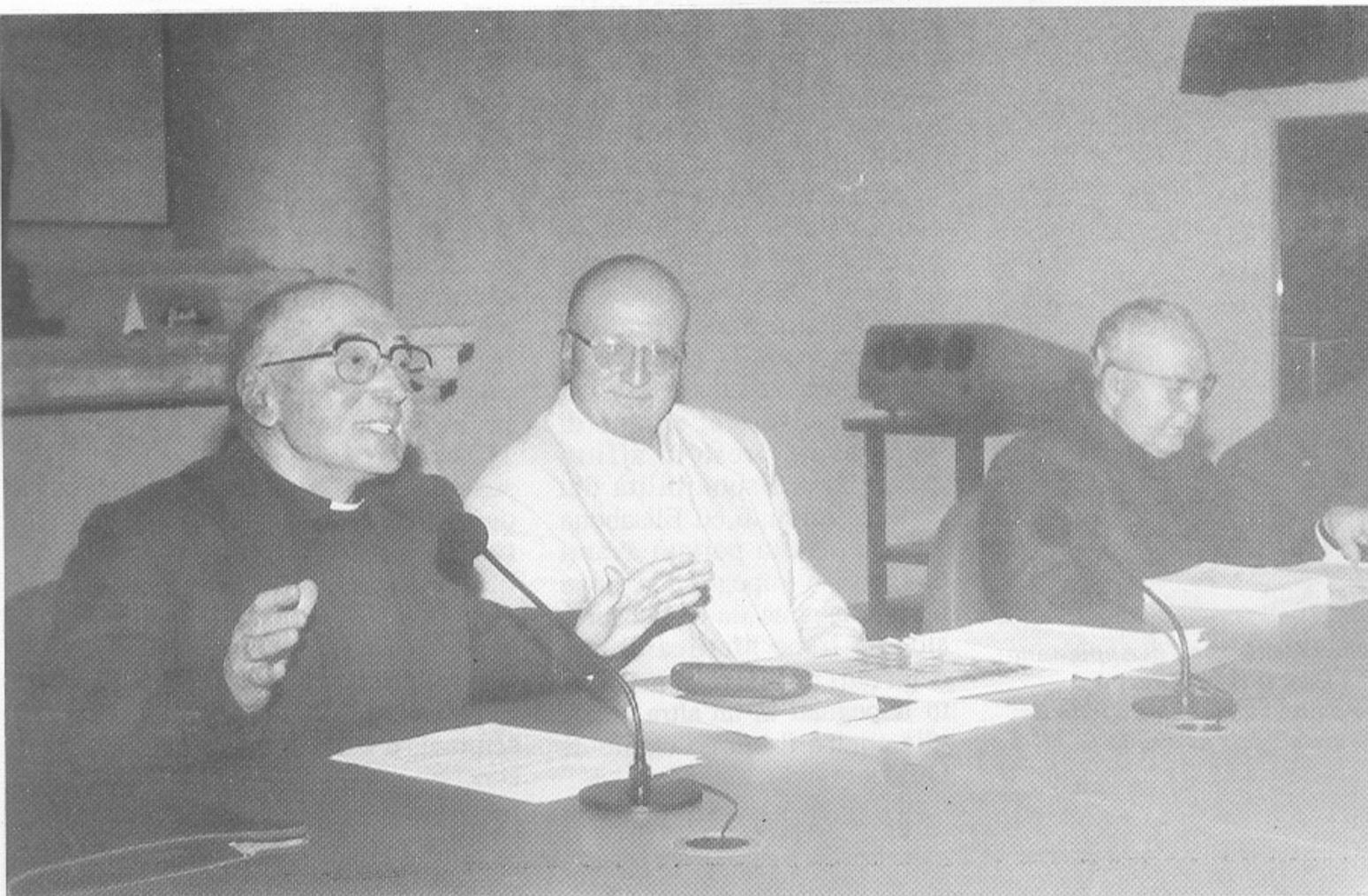
Il terzo relatore, Don Antonio Mariani, è rettore a Chieti della chiesa di S. Domenico ed ha raccontato le sue esperienze personali legate al luogo e tra queste quella del 23 maggio del 1948 quando, giovane sacerdote insieme ad altri religiosi, sulla scia del clamore suscitato dai mezzi di informazione, volle raggiungere Gimigliano dove era stata preannunciata una Apparizione della Madonna. Intorno alle 17, mentre a piedi superavano le ultime asperità per arrivare al paese, il sole iniziò a manifestare degli effetti stupefacenti, apparendo prima come un "tuorlo d'uovo", che diffondeva nel paesaggio circostante una calda luce gialla, per poi roteare assumendo una colorazione che cambiava dal rosa al viola e al giallo. Tali fenomeni inconsueti si prolungavano per diversi minuti, senza provocare alcun danno alla vista.

Quando essi raggiunsero il

paese vollero sincerarsi di non essere stati vittime di una allucinazione collettiva e incontrando la Federici ebbero da lei la conferma che quell'evento a cui avevano assistito le era stato preannunciato proprio per quella ora in una precedente apparizione della Madonna.

Dall'intenso dibattito scaturito sono emerse numerose altre testimonianze ed alcuni episodi misteriosi.

Don Gino Nardi ha raccontato come alcuni componenti della commissione d'inchiesta allora istituita e composta soltanto da sacerdoti, esercitarono pressioni brutali nei confronti della tredicenne Anita Federici durante gli interrogatori, arrivando a fare le seguenti testuali affermazioni poi riferite dalla Federici e riportate nel libro di Don Attilio Galli "La Madonna di Gimigliano": "Hai gli occhi malati. Qualche persona perbene mi ha detto che sembri una povera fissata ed esaltata, un'allucinata". E ancora, dopo aver ricordato alla giovinetta che la gente non andava più a Venarotta a messa a Gimigliano a vederla. "Di chi saranno tutti questi peccati? Io credo che saranno tuoi perché se tu non andassi più alla Grotta e dicessi una buona volta che non è vero nulla, che tutto è tua invenzione e che non sei sicura che è la Madonna che ti appare, tutto finirebbe qui e nessuno commetterebbe più peccati. Certamente solo allora tu ti salveresti, altrimenti andrai di corsa all'inferno". Fino ad arrivare, dopo l'insistenza della giovane, a cotante minacce: "Ades-



Il tavolo dei relatori: parla don Attilio Galli